

## **ESPERIENZE E PROSPETTIVE PER UN PROGETTO PAESE – PIANI E PROGRAMMI**

*CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI*

*BISP 2017 - Roma, 25 maggio 2017*

Il WS ha proposto una sintesi generale e, in mancanza di una divulgazione “strutturata” delle esperienze sull’accessibilità per tutti, individuate attraverso un CfP, ha anche avviato la formazione di maggiori conoscenze, reti di saperi e pratiche a livello nazionale.

Ai sei tavoli coordinati da: Francesco Alberti, Presidente INU Toscana; Alessandro Bruni, presidente INU Umbria; Claudio Centanni, Presidente INU Marche; Luisa Mutti, Consigliere CNAPPC; Piera Nobili, Vicepresidente CERPA; Iginio Rossi, Giunta esecutiva INU; si sono confrontate oltre 120 persone in rappresentanza di circa 60 esperienze supportate dai facilitatori di OfArch, Urban Center di Spoleto. Ogni partecipante ha esposto, sul proprio caso, le criticità, le opportunità, le soluzioni per le prime e la valorizzazione per le seconde.

### **La rigenerazione urbana attraverso i PEBA**

I PEBA, che sono strumenti obbligatori da redigere da parte delle amministrazioni comunali e che in caso di inadempienza prevedono il commissariamento di comuni e province (norma mai applicata), devono divenire, anche attraverso le metodologie della partecipazione dal basso e la ricerca di finanziamenti, occasioni di conoscenza, di tecnica e di tecnologie per rendere gli spazi, gli ambienti, pubblici e privati, accessibili a tutti nonché divenire lo strumento per indirizzare e governare strategie integrate in coordinamento con gli altri dispositivi generali e attuativi della pianificazione e della programmazione. Inoltre il piano potrebbe prefigurare nuovi percorsi per una città più bella, più inclusiva, attraverso momenti analitici e attuativi diversificati, come Tavoli per l’accessibilità, Agenda 22, Urban center, che consentirebbero di integrare saperi, sensibilità e conoscenze. Ai PEBA dovrebbe essere assegnato il ruolo cardine della rigenerazione urbana che andrebbe a basarsi su indicatori specifici che misurano le trasformazioni su temi come: la mobilità, l’inclusione sociale, l’accessibilità. Le risorse destinate a interventi di rigenerazione urbana, ma anche all’adeguamento di reti e servizi, se opportunamente utilizzate, possono contribuire in modo sostanziale a ridisegnare gli spazi urbani in modo da renderli più accessibili a tutti.

### **La nuova urbanistica attraverso l’accessibilità per tutti**

Con l’ausilio dei processi di formazione dei PEBA sono raggiungibili le conoscenze utili alla individuazione di nuovi standard, vincoli prestazionali assegnati a percorsi tematici dell’impianto urbano ma anche ai sistemi di mobilità in grado di migliorare il trasporto pubblico e la mobilità dolce, che la nuova urbanistica può mettere in campo per rendere accessibili le città. L’obiettivo è il raggiungimento di un rivisitato impianto normativo, che non si basi esclusivamente sulla rispondenza agli standard, ma che possa rispondere alle esigenze che scaturiscono dai continui mutamenti della società.

### **La formazione congiunta**

La formazione alle diverse scale deve essere incrementata ed estesa, in particolare devono essere aggiornate le attività del controllo di esecuzione delle opere, e perseguita l’integrazione tra saperi tecnici e soprattutto deve essere sviluppato il tema dell’accessibilità per tutti nell’ottica della sua

multidisciplinarietà che riguarda l'architettura, l'urbanistica, il sociale, la sanità, la cultura, l'economia e che, proprio in virtù di questi caratteri così diffusi, si presta essere trattato nel senso di una strategia civica nazionale nelle diverse occasioni professionali, scolastiche, amministrative nelle declinazioni politiche e tecniche, imprenditoriali, del volontariato, ecc. Utili sinergie possono essere attivate fra università, associazioni ed enti pubblici al fine di "praticare" forme sempre più congiunte di formazione.

### **Piani per la sicurezza di tutti**

È scarsa la progettualità nella prevenzione dai rischi naturali rivolta alle diverse forme di disabilità. Occorre pensare l'accessibilità in fase di emergenza realizzando soluzioni attente alle diverse condizioni di abilità. Al riguardo la conoscenza delle presenze di chi ha ridotti livelli di accesso risulta fondamentale per predisporre piani per la sicurezza di tutti da applicare nelle fasi di emergenza.

### **Programmi per l'eliminazione delle barriere burocratiche**

Gli interventi di miglioramento dell'accessibilità per tutti implicano la necessità di scaturire da una cultura progettuale sempre più aggiornata, consapevole delle condizioni del funzionamento urbano e territoriale ed estesa alla programmazione che non deve svolgersi con ritmi parcellizzati, ma non solo, è necessario anche un dinamismo amministrativo in grado di proporre disposizioni e norme semplici, di affrontare, con elasticità e rapidità, i caratteri complessi e in continua evoluzione delle città che sono frequentemente molto mutevoli. Al riguardo risulta indispensabile risolvere le barriere innalzate dalla burocrazia, si potrebbe immaginare un'azione specificatamente, per esempio un programma, dedicata all'eliminazione delle barriere burocratiche amministrative. Un altro aspetto rilevante sta nella carenza delle conoscenze, quasi sempre il progetto di accessibilità manca di un base dati adeguata per ottenere la migliore contestualizzazione e integrazione di qualsivoglia intervento.